



## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

#### **1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: ARCI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Reggio Emilia

Indirizzo: Viale Ramazzini, 72

Tel: 0522/392137

Email: reggioemilia@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Giulia Bassi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Massimo Becchi

Sedi di:

2) Codice di accreditamento:

**NZ00345**

3) Albo e classe di iscrizione: Albo Nazionale - Ente di I classe

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**GIOVANI PER L'AMBIENTE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: AMBIENTE

Area di intervento: PREVENZIONE E MONITORAGGIO INQUINAMENTO DELL'ARIA

Codifica: C02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **Premessa**

Il seguente progetto è strutturato su 2 sedi di Legambiente in Emilia, omogenee come caratteristiche territoriali e sociali.

## 6.1 Soggetto attuatore ed eventuali partners

### Soggetto attuatore

Legambiente, come cita l'art. 2 dello statuto, si occupa di tematiche ambientali: "... promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita... , interviene nel campo dell'educazione e della didattica per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente... , opera sui temi della conoscenza, della ricerca, del rapporto tra scienza, cultura e lavoro, per rompere le forme di esclusione della conoscenza... ", collaborando anche con altri gruppi ambientalisti.

Proprio per l'ampio raggio d'azione e i numerosi campi d'iniziativa si avvale della collaborazione dei soci, che attraverso banchetti, incontri pubblici e divulgazione di materiale scientifico collaborano con l'unico intento di rendere più vivibile la nostra città e il nostro territorio.

Legambiente è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Nel DNA dell'associazione, alcuni tratti originali che ne segnano ancora oggi l'identikit:

- L'ambizione di *"pensare globalmente, agire localmente"*, cioè di intrecciare la questione ambientale con le necessità e le aspirazioni dei cittadini in carne e ossa e con i problemi specifici della società italiana;
- L'ambientalismo scientifico, fatto della scelta di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici e di accompagnare tutti i *"no"* con l'indicazione di alternative concrete, realistiche, praticabili;
- Un'attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città e al nesso tra economia e ambiente;
- Un interesse costante per i temi dell'educazione e della formazione dei cittadini
- Un approccio originale ed innovativo alle questioni legate alla conservazione della natura e alla politica delle aree protette, ispirato all'obiettivo di fare di parchi, oasi, riserve i primi laboratori di uno sviluppo economico e turistico equilibrato e sostenibile.

Tutti e due i circoli fanno iniziative a carattere locale e nazionale, facilmente consultabili sui rispettivi siti internet:

1	Legambiente Emilia-Romagna	<a href="http://www.legambiente.emiliaromagna.it/">www.legambiente.emiliaromagna.it/</a>
2	Legambiente Parma	<a href="http://www.legambienteparma.it">www.legambienteparma.it</a>

- ✓ Di seguito si riportano solo quelle di maggior rilievo:
- ✓ Premio Economia Verde e Ambiente, per valorizzare le iniziative private in campo ambientale
- ✓ Rapporto Ecomafia 2014, con presentazione dei dati dell'illegalità ambientale sul territorio regionale
- ✓ Festa della Piccola Grande Italia per valorizzare i piccoli comuni Emiliano-Romagnoli
- ✓ Campagne antincendio boschivo
- ✓ Segnalazioni ambientali alle autorità preposte, come sversamenti in acque superficiali o abbandoni di rifiuti
- ✓ Puliamo il Mondo, iniziativa con i cittadini per la raccolta di rifiuti in aree pubbliche o degradate
- ✓ Festa dell'albero, con centinaia di bambini ogni anno coinvolti in piantumazioni di piantine o nella pulizia del giardino scolastico
- ✓ Frane a alluvioni, presentati i dati di ecosistema Rischio 2013
- ✓ Nuovi corsi per Guardie Ecologiche Volontarie.

- ✓ Operazione Scuole Pulite di Legambiente - Piccole grandi azioni per migliorare la qualità degli edifici scolastici e mettere in pratica la sostenibilità

## 6.2 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

### **Premessa**

La disponibilità di aria pulita è essenziale per la nostra salute e quella dell'ambiente. Tuttavia, la qualità dell'aria che respiriamo, principalmente a partire dall'epoca della rivoluzione industriale, è peggiorata notevolmente a causa delle attività umane. L'aumento della produzione industriale ed energetica, la combustione di combustibili fossili e il drammatico aumento del traffico sulle nostre strade hanno contribuito all'inquinamento dell'aria nelle nostre città, con inevitabili riflessi sull'incidenza di problemi di salute.

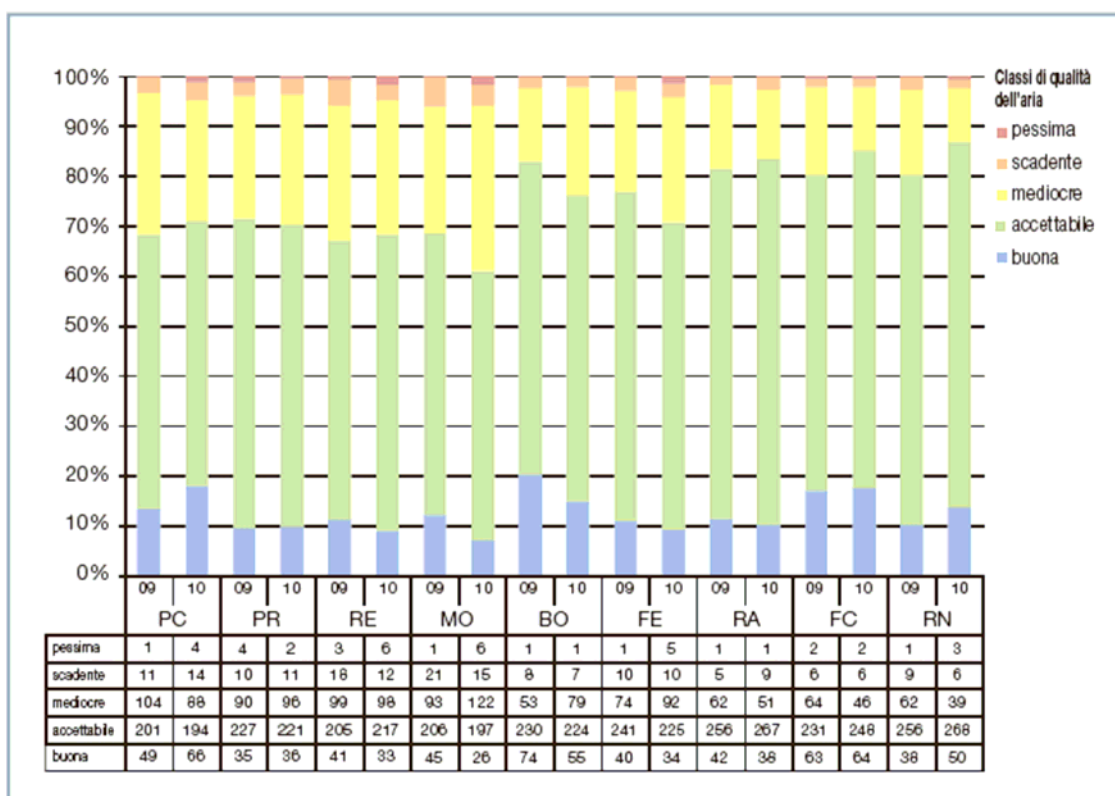
L'immissione nell'atmosfera di sostanze di varia natura, in misura e condizioni tali da alterarne la salubrità e da costituire un pericolo (diretto o indiretto) per la salute dei cittadini e per l'ambiente, genera il fenomeno noto come "Inquinamento atmosferico"; alla luce di ciò, si ritiene inquinata l'aria la cui composizione ecceda limiti stabiliti per legge allo scopo di evitare effetti nocivi sull'uomo, sugli animali, sulla vegetazione, sui materiali o sugli ecosistemi in generale. L'inquinamento dell'aria è il risultato di una complessa competizione tra svariati fattori, alcuni dei quali portano a un accumulo degli inquinanti e altri, invece, determinano la loro rimozione e/o diluizione in atmosfera. L'entità e le modalità di emissione (sorgenti puntiformi, diffuse, altezza di emissione etc.), i tempi di persistenza degli inquinanti, il grado di rimescolamento dell'aria sono solo alcuni dei principali fattori che producono variazioni spazio-temporali della composizione dell'aria.

### **I dati**

*Per un'analisi dettagliata dei dati si è utilizzato lo studio "La qualità dell'aria dell' Emilia-Romagna Edizione 2012 pubblicato da Arpa Emilia-Romagna a fine febbraio 2012 (non esitano ad oggi dati più aggiornati).*

Nell'ultimo decennio si è verificata una diminuzione percentuale dei superamenti dei limiti giornalieri delle polveri rispetto al numero, in leggero aumento, dei giorni climaticamente favorevoli al loro accumulo.

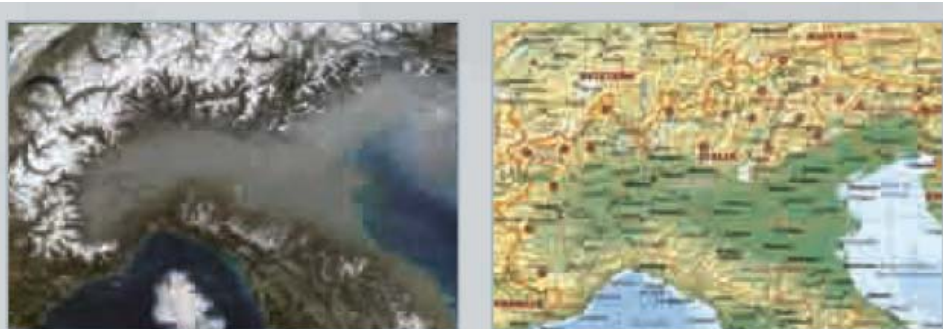
Gli inquinanti storici quali monossido di carbonio e biossido di zolfo non costituiscono più un problema. Rimangono persistenti situazioni problematiche per altri quali, in particolare l'ozono e il PM10. Ma la tendenza dal 2011 al 2010 è positiva, con una riduzione del PM10 del 25%. Una tendenza che non appare smentita nemmeno nel 2011, un anno caratterizzato da condizioni meteo climatiche particolarmente negative che stanno continuando anche in questo inizio del 2012. Purtroppo il perdurante periodo di stabilità climatica in corso ha portato a una concentrazione di polveri sottili molto critica. Ma il trend alla riduzione, sia per quanto riguarda le medie, che i superamenti giornalieri, rimane e conferma un miglioramento rispetto al 2001. E' il risultato anche delle azioni messe in campo in questi anni dalla Regione in collaborazione con gli Enti locali, sia sul fronte dei provvedimenti di limitazione della circolazione che delle misure più strutturali e per le quali è stato investito complessivamente circa 1 miliardo di euro



Fonte: Arpa Emilia-Romagna  
 Ripartizione percentuale in classi di qualità dei valori giornalieri di IQA, a livello provinciale (2009-2010)

## LE FONTI DELL'INQUINAMENTO

L'inventario delle fonti emissive contenuto nel Report calcola la percentuale di emissione dei diversi inquinanti attribuita ai vari macrosettori. Al primo posto vi è il traffico veicolare che produce il 47% dell'ossido di carbonio, il 60% degli ossidi di azoto, il 30% del PM10. Segue la combustione non industriale (sostanzialmente, il riscaldamento domestico) che produce il 43% dell'ossido di carbonio e il 28% del PM10. Anche la quantificazione derivante dal catasto emissioni conferma dunque ciò che la rete di monitoraggio e la modellistica affermano riguardo le principali fonti di inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda le sostanze nocive presenti in minore quantità: l'industria è responsabile del 54% degli ossidi di zolfo, l'agricoltura del 94% dell'ammoniaca e l'uso di solventi del 38% dei composti organici volatili.



L'Emilia-Romagna misura 22.124 km quadrati per circa quattro milioni di abitanti. Confina con Lombardia, il Veneto, le Marche, la Repubblica di San Marino, la Toscana, la Liguria e il Piemonte. La regione è occupata per metà dalla pianura emiliana e per l'altra metà dall'Appennino tosco-emiliano. Dal punto di vista orografico, l'Appennino è orientato lungo un asse allungato in direzione diagonale da ovest-nord ovest a est-sud est. Dal contrafforte assiale si dipanano gruppi montuosi paralleli a spina di pesce, che digradano dolcemente in rilievi collinari. L'entroterra è percorso da diversi fiumi, tributari di destra del Po. Le coste romagnole si sviluppano per circa 120 km.

La regione Emilia-Romagna è inserita nel bacino padano-adriatico e occupa la porzione sud orientale della pianura padana, caratterizzata dal territorio del bacino idrografico del fiume Po. Quest'ultimo è separato dall'Europa centrale dalla grande catena montuosa delle Alpi, la quale segna il suo bordo lungo il versante ovest, nord e nord-est, è bagnato dal mar Mediterraneo (specificatamente il mare Adriatico) lungo l'angolo sud-orientale ed è chiuso a sud dalla catena appenninica. In generale, quindi, il bacino padano, chiuso dalle montagne su 3 lati, rappresenta dal punto di vista della qualità dell'aria una sorta di recipiente, nel quale le emissioni di inquinanti si distribuiscono, ma faticano a disperdersi.

Dal punto di vista geopolitico è da segnalare la particolare configurazione del settore trasporti, che vede in Bologna, capoluogo, un nodo di primaria importanza a livello nazionale. Da qui si dipartono a raggiera le autostrade: A1 Milano-Napoli, altrimenti nota come autostrada del Sole, A13 Bologna-Padova e A14 Bologna-Taranto (o Adriatica); gli altri tronchi che interessano la regione sono la A15 della Cisa, la A21 Torino-Brescia e la A22 del Brennero. Il capoluogo conferma la sua importanza di crocevia anche nel sistema del trasporto ferroviario, come cerniera tra il nord e il sud del Paese.

Dal punto di vista delle pressioni è, inoltre, importante rilevare che le attività produttive vedono, presenti sul territorio, distretti caratterizzati da una certa specializzazione nelle produzioni industriali. Così si trova intorno a Modena una particolare concentrazione di aziende dedite alla produzione di ceramiche da arredamento e materiali da costruzione, mentre a Ferrara e Ravenna si trovano due dei cinque principali distretti nazionali per la chimica di base; ancora le province di Ravenna e Piacenza sono in prima linea nell'industria energetica, mentre Parma è il cuore dell'industria alimentare e lattiero-casearia.

Importante è anche il settore agrozootecnico che vede i punti di maggiore pressione per le emissioni in atmosfera, in particolare ad azione climalterante, nei poli di Modena e Reggio Emilia per gli allevamenti suinicoli e Forlì-Cesena per gli allevamenti avicoli.

## GLI INQUINANTI

Monossido di carbonio e benzene rilevati nel periodo 2006-2010 presentano una rilevante e costante diminuzione, riducendosi dal 50 al 70% rispetto a inizio quinquennio, a partire da concentrazioni già ampiamente inferiori ai limiti normativi. In leggero calo anche il biossido di zolfo, già precedentemente ridotto a 5 microgrammi/mc (1/4 del limite normativo), in virtù della modifica della composizione della benzina. Si riduce di 2/3 la concentrazione di IPA (idrocarburi policiclici aromatici), ora al 20% del limite ammesso, mentre la diminuzione, benché più contenuta, del biossido di azoto ne colloca comunque dal 2008 la concentrazione media annuale al di sotto dei limiti normativi. È da rilevare, per questo inquinante, che presenta comunque ancora elementi di criticità, la drastica diminuzione delle stazioni che superano il limite previsto, passate dal 60 al 20% nel quinquennio. Anche i metalli pesanti rilevati sono in ulteriore calo rispetto a livelli già minimi e in certi casi prossimi alla soglia di sensibilità strumentale. Gli inquinanti atmosferici che restano al centro dell'attenzione sono dunque soprattutto il particolato (PM10 e 2,5) e l'ozono troposferico (O<sub>3</sub>), “due facce dello stesso problema”, come dice il Report, di cui costituiscono l'aspetto invernale e quello estivo. Inquinante secondario (prodotto dalla combinazione tra emissioni degli autoveicoli e condizioni climatiche estive), l'ozono è diffuso in tutto il territorio, particolarmente e paradossalmente nelle zone rurali e montuose. Anch'esso presenta superamenti del livello di informazione e protezione della salute umana indicato dalla normativa, anche se in presenza, come per le polveri, di una tendenza alla diminuzione

### IL PM10

Il presente progetto in particolare riguarderà le polveri fini (PM10).

#### *Cosa sono le polveri fini*

Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide aventi diametro aerodinamico variabile fra 0,1 e circa 100 µm. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm (1 µm = 1 millesimo di millimetro). In generale il materiale particolato di queste dimensioni è caratterizzato da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e può, quindi, essere trasportato anche a grande distanza dal punto di emissione, ha una natura chimica particolarmente complessa e variabile, è in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e, quindi, avere effetti negativi sulla salute.

#### *Come si origina*

Il particolato PM10, in parte, è emesso come tale direttamente dalle sorgenti in atmosfera (PM 10 primario) e, in parte, si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM10 secondario). Il PM10 può avere sia un'origine naturale (erosione dei venti sulle rocce, eruzioni vulcaniche, auto combustione di boschi e foreste), sia antropica (combustioni e altro). Tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare. Di origine antropica sono anche molte delle sostanze gassose che contribuiscono alla formazione di PM 10, come gli ossidi di zolfo e di azoto, i COV (Composti Organici Volatili) e l'ammoniaca

#### *I dati*

Nel 2010 la concentrazione media annuale di PM10 è scesa per la prima volta in tutte le stazioni di rilevamento sotto il valore dei 40 microgrammi per metro cubo (il valore limite previsto dalla normativa europea), con una diminuzione dal 2001 del 25%. Nello stesso periodo 2001-2010 è calato anche il numero di superamenti del valore giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo come dato medio regionale, pur rimanendo superiore al tetto massimo annuo di 35 superamenti consentito dalla UE (la diminuzione è prudenzialmente valutabile intorno al 30-40%). Rispetto al

2010, il 2011, a causa di un andamento meteo climatico particolarmente avverso, ha presentato un andamento peggiore, sia per quanto riguarda gli sforamenti giornalieri che per i valori medi annuali di PM10 che sono rimasti complessivamente sotto il limite dei 40 microgrammi, superandolo tuttavia in alcune stazioni. Va tuttavia sottolineato che, anche nel 2011, a fronte di circa 140 giornate a rischio per motivi climatici, quelle di effettivo superamento sono state appunto circa 80 considerando per ogni provincia la stazione con i valori più negativi. Un dato che conferma l'esistenza di un progressivo "disaccoppiamento" tra condizioni ambientali negative e superamento dei limiti, in atto dal 2005 a dimostrazione dell'efficacia dei programmi di contrasto all'inquinamento atmosferico messi in atto dalla Regione.

L'andamento delle PM10 nelle tre sedi oggetto del progetto è stato:

Sede progetto	Stazione	Superamenti (50 µg/m <sup>3</sup> ) <b>2011</b>	Superamenti (50 µg/m <sup>3</sup> ) <b>2012</b>	Superamenti (50 µg/m <sup>3</sup> ) <b>2013</b>
Legambiente PR Cod. sede 46038	CITTADELLA	61	70	40
Legambiente PR Cod. sede 46038	MONTEBELLO	93	115	80
Legambiente Emilia- R. Cod. sede 46036	GIARDINI MARGHERITA BOLOGNA	42	33	10
Legambiente Emilia- R. Cod. sede 46036	PORTA SAN FELICE BOLOGNA	69	73	57
Legambiente Emilia- R. Cod. sede 46036	VIA CHIARINI BOLOGNA	40	40	18

Gli indicatori misurabili previsti per questo progetto sono i seguenti:

<b>SEDI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<p>Gli indicatori sono comuni a tutte e due le sedi del progetto:</p> <p>Legambiente Parma - Cod. sede 46038</p> <p>Legambiente Emilia-R. - Cod. sede 46036</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero monitoraggi delle PM10</li> <li>- Numero di ore dedicate al monitoraggio delle PM10</li> <li>- Numero di iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza</li> <li>- numero di classi coinvolte in progetti didattici</li> <li>- numero di attività sul territorio realizzate</li> </ul>

### 6.3 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.2

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<p>Criticità 1</p> <p>Assicurare una migliore qualità dell'aria attraverso un monitoraggio delle polveri fini (monitoraggio inquinamento dell'aria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero monitoraggi delle PM10</li> <li>- Numero di ore dedicate al monitoraggio delle PM10</li> </ul>



<p>Criticità 2          Promuovere l' educazione e la comunicazione ambientale sulla qualità dell'aria, attraverso:          - sostenere le attività di educazione ambientale          - realizzare attività sul e per il territorio          - informare i cittadini, formare i volontari nelle associazioni          (prevenzione inquinamento dell'aria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza</li> <li>- numero di classi coinvolte in progetti didattici</li> <li>- numero di attività sul territorio realizzate</li> </ul>
---	---

#### 6.4 Domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento:

La domanda di servizi analoghi coinvolge gli Enti pubblici locali, in particolare le tre città capoluogo di provincia coinvolte nel progetto (Parma, Reggio e Bologna), dotate di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria in gestione ad Arpa (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente). Oltre alle amministrazioni di queste tre città sono interessati a questi dati altri livelli decisionali, quali le Aziende di trasporto pubblico, le tre Province e la Regione, tutti soggetti coinvolti nella pianificazione territoriale e che quindi si occupano del problema della qualità dell'aria attraverso un tavolo comune regionale, che ogni anno emana delle direttive sulla mitigazione dei fenomeni acuti di inquinamento.

#### 6.5 Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento:

L'offerta di servizi analoghi è legata ad alcune Associazioni ambientaliste che si interessano del problema e comitati locali che sono interessati da fenomeni acuti di inquinamento. Non esiste però una campagna di monitoraggio vero e proprio – quindi un'offerta di servizi analoghi - proprio perché necessaria una strumentazione specifica e costosa e comunque non paragonabile a quella in dotazione di Arpa. Viene soprattutto svolta un'azione di monitoraggio dei dati Arpa che vengono resi noti giornalmente sul sito <http://www.arpa.emr.it/>. Le associazioni più rappresentative che si pronunciano su questa materia sono:

#### **WWF Emilia-Romagna**

Il WWF nazionale che è sorto in Italia nel 1961. Si propone di raccogliere fondi per interventi in difesa della natura, di acquisire e gestire aree da proteggere sul territorio regionale, nazionale ed internazionale e di sviluppare la ricerca scientifica sui problemi ambientali finalizzata alla sensibilizzazione e all'educazione per la difesa della natura.

La missione del WWF è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. E' un sogno ambizioso: che cosa significa in concreto? In quali azioni si traduce? La crescita economica, materiale, quantitativa delle popolazioni umane ha un costo per la natura e per ciascuno di noi: le attività dell'uomo hanno superato i limiti di sopportazione del nostro pianeta. E' come se ciascuno di noi, al momento della nascita, ricevesse in dono una quota di natura: un po' di aria pulita, di acqua da bere, di risorse e luoghi naturali da vivere. Questa quota di natura si impoverisce sempre più, diminuisce sempre più. Se vogliamo un futuro dobbiamo invece custodirla, averne cura: ridurre il nostro peso sulle risorse naturali, alleggerire la nostra "impronta" sul pianeta. Il programma di lavoro del WWF tenta di dare una soluzione a queste domande, per tracciare un cambiamento di rotta verso la sostenibilità. Il nostro futuro dipenderà da accordi globali che stabiliranno le quote di consumo sostenibili: importanti saranno dunque le scelte dei governi e delle istituzioni.



## **Federazione Nazionale Pro Natura**

L'alba dell'ambientalismo in Italia sorgeva nel giugno del 1948. In Valle d'Aosta, per volontà di alcuni naturalisti direttamente impegnati nella salvaguardia dell'ambiente, riuniti intorno a Paolo e Renzo Videsott, quest'ultimo allora direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, veniva fondato il Movimento Italiano Protezione della Natura (oggi Federazione Pro Natura), mentre con il Congresso Internazionale di Fontainebleau, a ottobre, vedeva la luce l'IUCN, di cui Pro Natura è stato socio fondatore. In quello stesso momento storico la Costituzione Repubblicana balbettava ancora di natura e di paesaggio intesi come quadri soggettivi di una non meglio precisata "bellezza", con l'art. 9 della Costituzione e con la precedente legge n. 1497 del 1939. I gruppi attenti alle componenti naturali del pianeta, operanti sino ad allora, erano indirizzati più allo studio scientifico e agli aspetti culturali che a un vero e proprio indirizzo politico verso un impegno a tutela dell'ecosistema. La caratterizzazione di Pro Natura, rispetto alle associazioni sino ad allora operanti, fu data proprio dalla presa di coscienza delle implicazioni sociali e politiche che l'impegno in difesa della natura e delle sue varie componenti comportava.

## **Italia Nostra**

Italia Nostra è un' Associazione Nazionale onlus per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione nata a livello nazionale nel 1955. Le attività di volontariato culturale organizzate in questi decenni hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

## **ARPA**

L'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna Sezioni provinciali di Parma, Reggio Emilia e Bologna.

- ha un ruolo di controllo, analisi, pianificazione, ricerca per la prevenzione e la tutela ambientale;
- effettua un costante monitoraggio ambientale (rilevamento dei fattori fisici, geologici, chimici, biologici, di inquinamento acustico, elettromagnetico, dell'aria, dell'acqua e del suolo);
- svolge attività di laboratorio per l'analisi delle matrici ambientali (acqua, alimenti, aria, suolo, ecc...) a supporto dell'AUSL o di altri soggetti istituzionali;
- esercita funzioni di controllo e vigilanza sulle fonti di pressione ambientale e territoriale, sia attraverso interventi di ispezione, sia esprimendo pareri su insediamenti produttivi, civili e piani urbanistici;
- sviluppa conoscenze ed analisi degli ecosistemi tramite progetti integrati, metodologie e modelli di lettura dei fenomeni naturali, rilevazione degli effetti incidenti sui fattori ambientali;
- svolge compiti di supporto agli enti preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- fornisce supporto agli enti territoriali e ad altri soggetti per divulgare dati, conoscenze, informazioni relative alla situazione ambientale provinciale, per la creazione di un'educazione e una cultura ambientale.

## 6.6 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

### *6.6.1 destinatari diretti*

I destinatari diretti sono le tre amministrazioni pubbliche delle città di Parma, Reggio Emilia e Bologna, deputate a fare scelte in caso di fenomeni acuti di inquinamento dell'aria, le strutture sanitarie, da sempre attente a questa tematica che influenza la loro attività soprattutto nei mesi invernali, le scuole di ogni ordine e grado del territorio delle tre province di Parma, Reggio e

Bologna. Si stima complessivamente di raggiungere circa 1.000 studenti e circa 3.000 cittadini, attraverso le serate informative e le iniziative.

#### 6.6.2 beneficiari indiretti

Nel territorio considerato (box 6.2) i beneficiari indiretti sono i cittadini (servizi informativi e formativi), studenti (formazione, educazione ambientale), amministratori (collaborazioni e progetti comuni, attuazione convenzioni). Potenzialmente la popolazione interessata delle tre province è:

Provincia di residenza	Totale residenti al 01.01.2013
Parma	447.251
Bologna	1.003.915

#### 6.7. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Altre strutture presenti sul territorio e che operano nel medesimo settore sono le articolazioni territoriali dei soggetti indicati nel punto 6.5, ovvero:

##### **WWF Parma, Reggio Emilia e Regionale**

Il WWF nazionale che è sorto in Italia nel 1961. Si propone di raccogliere fondi per interventi in difesa della natura, di acquisire e gestire aree da proteggere sul territorio regionale, nazionale ed internazionale e di sviluppare la ricerca scientifica sui problemi ambientali finalizzata alla sensibilizzazione e all'educazione per la difesa della natura.

La missione del WWF è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. E' un sogno ambizioso: che cosa significa in concreto? In quali azioni si traduce? La crescita economica, materiale, quantitativa delle popolazioni umane ha un costo per la natura e per ciascuno di noi: le attività dell'uomo hanno superato i limiti di sopportazione del nostro pianeta. E' come se ciascuno di noi, al momento della nascita, ricevesse in dono una quota di natura: un po' di aria pulita, di acqua da bere, di risorse e luoghi naturali da vivere. Questa quota di natura si impoverisce sempre più, diminuisce sempre più. Se vogliamo un futuro dobbiamo invece custodirla, averne cura: ridurre il nostro peso sulle risorse naturali, alleggerire la nostra "impronta" sul pianeta. Il programma di lavoro del WWF tenta di dare una soluzione a queste domande, per tracciare un cambiamento di rotta verso la sostenibilità. Il nostro futuro dipenderà da accordi globali che stabiliranno le quote di consumo sostenibili: importanti saranno dunque le scelte dei governi e delle istituzioni.

##### **Federazione Nazionale Pro Natura di Parma, Reggio Emilia e Bologna**

L'alba dell'ambientalismo in Italia sorgeva nel giugno del 1948. In Valle d'Aosta, per volontà di alcuni naturalisti direttamente impegnati nella salvaguardia dell'ambiente, riuniti intorno a Paolo e Renzo Videsott, quest'ultimo allora direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, veniva fondato il Movimento Italiano Protezione della Natura (oggi Federazione Pro Natura), mentre con il Congresso Internazionale di Fontainebleau, a ottobre, vedeva la luce l'IUCN, di cui Pro Natura è stato socio fondatore. In quello stesso momento storico la Costituzione Repubblicana balbettava ancora di natura e di paesaggio intesi come quadri soggettivi di una non meglio precisata "bellezza", con l'art. 9 della Costituzione e con la precedente legge n. 1497 del 1939. I gruppi attenti alle componenti naturali del pianeta, operanti sino ad allora, erano indirizzati più allo studio scientifico e agli aspetti culturali che a un vero e proprio indirizzo politico verso un impegno a tutela dell'ecosistema. La caratterizzazione di Pro Natura, rispetto alle associazioni sino ad allora

operanti, fu data proprio dalla presa di coscienza delle implicazioni sociali e politiche che l'impegno in difesa della natura e delle sue varie componenti comportava.

### **Italia Nostra di Parma, Reggio Emilia e Bologna**

Italia Nostra è un' Associazione Nazionale onlus per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione nata a livello nazionale nel 1955. Le attività di volontariato culturale organizzate in questi decenni hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

### **ARPA sezione di Parma, Reggio Emilia e Bologna**

L'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna Sezioni provinciali di Parma, Reggio Emilia e Bologna.

- ha un ruolo di controllo, analisi, pianificazione, ricerca per la prevenzione e la tutela ambientale;
- effettua un costante monitoraggio ambientale (rilevamento dei fattori fisici, geologici, chimici, biologici, di inquinamento acustico, elettromagnetico, dell'aria, dell'acqua e del suolo);
- svolge attività di laboratorio per l'analisi delle matrici ambientali (acqua, alimenti, aria, suolo, ecc...) a supporto dell'AUSL o di altri soggetti istituzionali;
- esercita funzioni di controllo e vigilanza sulle fonti di pressione ambientale e territoriale, sia attraverso interventi di ispezione, sia esprimendo pareri su insediamenti produttivi, civili e piani urbanistici;
- sviluppa conoscenze ed analisi degli ecosistemi tramite progetti integrati, metodologie e modelli di lettura dei fenomeni naturali, rilevazione degli effetti incidenti sui fattori ambientali;
- svolge compiti di supporto agli enti preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti connessi alle attività produttive;
- fornisce supporto agli enti territoriali e ad altri soggetti per divulgare dati, conoscenze, informazioni relative alla situazione ambientale provinciale, per la creazione di un'educazione e una cultura ambientale.

## 6.8 Partners

### **1) Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia**

via Terrachini, 18 – 42122 Reggio Emilia

Il Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia (GEL) svolge attività di vigilanza ambientale e di volontariato nella protezione civile dal 1999. Le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) sono state istituite dalla L.R. 23/89, sono pubblici ufficiali con atto di nomina rilasciato dalla Provincia e la qualifica di guardia giurata particolare per la Pubblica Sicurezza.

Le GEL effettuano attività di educazione ambientale e di prevenzione su tutto il territorio provinciale, tramite interventi di vigilanza e campagne di informazione alla popolazione. Sono agenti ambientali attivi nel rispetto delle normative poste a tutela dell'ambiente. Ad esse sono attribuiti incarichi e compiti per la vigilanza su:

- la tutela e la salvaguardia dei Parchi regionali e delle Riserve naturali;
- la protezione della flora spontanea e la raccolta dei prodotti del sottobosco;
- le modalità di stoccaggio degli spandimenti zootecnici;
- l'inquinamento idrico, atmosferico o derivante dai rifiuti;
- la protezione della fauna selvatica e il controllo dell'esercizio venatorio.

Al 31.12.2013 le GEV attive e decretate sono 140.

Le ore svolte nel 2013 ammontano a:

<b>Ore di attività totali</b>	<b>12.946,5</b>
- di cui ore di protezione civile	455,5
- di cui ore fuori provincia	263,0

I settori di intervento (sempre del 2013) sono stati (n° ore):

- Informazione ed educazione ambientale	1727,0
- Controllo e vigilanza sugli inquinamenti idrici	105,5
- Controllo e vigilanza sullo smaltimento rifiuti	1431,5
- Controllo e vigilanza sullo spandimento liquami	299,0
- Controllo sulle escavazioni	29,0
- Vigilanza sulla flora spontanea protetta	192,5
- Controllo e vigilanza sulla raccolta dei prod. Sott.	211,0
- Controllo e vigilanza sulle aree protette	724,0
- Vigilanza sull'attività venatoria e sulla pesca	1921
- Vigilanza su regolamenti	1133,5
- Raccolta dati sulla flora spontanea ...	13,0
- Protezione civile	455,5
- Antincendio boschivo	24,0
- Altre attività (riunioni, aggiornamento, formazione ...)	4.680,0

### **Azienda Agricola Beghi Mario**

Via Ara Montebello, 49 - Castellarano

CF/P IVA 01714310354

L'Azienda Agricola Beghi Mario è dal 2011 all'interno del circuito delle Fattorie Didattiche della Provincia di Reggio Emilia. E' dotata di una quarantina di ettari di terreno in zona collinare, dedita alla cerealicoltura e all'allevamento di bestiame da carne. E' dotata di una struttura per ospitare le scolaresche e all'interno del progetto metterà a disposizione le proprie strutture per serate informative e giornate divulgative, ospitando anche scolaresche per iniziative didattiche.

## 7) Obiettivi del progetto:

SEDE	CONTESTO TERRITORIALE	CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI NUMERICI	ex ANTE	Ex POST
Legambiente Parma - Cod. sede 46038	Provincia di Parma	Le criticità sono comuni a tutte e tre le sedi del progetto  Criticità 1 Assicurare una migliore qualità dell'aria attraverso un monitoraggio delle polveri fini (monitoraggio inquinamento dell'aria)	<u>Obiettivo 1.1</u> Campagna di monitoraggio delle polveri fini (criticità 1)	Numero monitoraggi delle PM10  Numero di ore dedicate al monitoraggio delle PM10	Attualmente è stato svolta una campagna di monitoraggio ad inizio 2012 per 7 giorni consecutivi  Attualmente circa 270 ore	Si vogliono realizzare 2 campagne di monitoraggio con almeno 7 giorni cadauna  600 ore dedicate al monitoraggio
Legambiente Emilia-R. - Cod. sede 46036	Provincia di Bologna	Criticità 2 Promuovere l'educazione e la comunicazione ambientale sulla qualità dell'aria, attraverso: - sostenere le attività di educazione ambientale - realizzare attività sul e per il territorio - informare i cittadini, formare i volontari nelle associazioni (prevenzione inquinamento dell'aria)	<u>Obiettivo 2.1</u> iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria per i cittadini (criticità 2)  <u>Obiettivo 2.2</u> Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole (criticità 2)  <u>Obiettivo 2.3:</u> Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell'ambiente (criticità 2)	Numero di iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza  numero di classi coinvolte in progetti didattici  numero di attività sul territorio realizzate	Attualmente ne vengono realizzate 2 all'anno sui tempi dell'inquinamento dell'aria  Attualmente sono coinvolte 6 classi all'anno sui tempi dell'inquinamento dell'aria  Attualmente vengono realizzate 5 campagne informative sul territorio	Realizzare 4 campagne informative  Realizzare iniziative in 15 classi  Realizzare almeno 10 campagne informative sul territorio.

Obiettivi rivolti ai volontari:

Obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre i volontari attraverso le attività pratiche del progetto potranno anche acquisire:

- sapere ricercare conoscenze in campo ambientale (scientifiche, sociali, normative)
- sapere interagire e relazionarsi con Enti e Istituti locali e nazionali coinvolti nelle tematiche ambientali;
- sapere compiere azioni di vigilanza e protezione ambientale;
- sapere formulare progetti, anche in base a bandi, gestirli e valutarli;
- sapere collaborare in un lavoro di gruppo;
- sapere riconoscere, in un contesto operativo reale, valutare i propri limiti, capacità e potenzialità;
- sapere realizzare una campagna d'informazione sui temi ambientali, centrate su conoscenza, difesa e valorizzazione del territorio;
- sapere usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

A maggio 2012 si è prevista l'elaborazione di un progetto di Servizio Civile Nazionale per dare continuità all'azione intrapresa dall'Associazione in questa fase si organizza la costruzione del progetto e relativamente alle informazioni raccolte nei punti precedenti, l'equipe progettuale definisce anche:

- a) il numero dei ragazzi in SCN necessari per la tipologia di progetto con la specifica delle attività che svolgeranno
- b) Verifica se attuare o meno la somministrazione dei servizi (vitto/vitto-alloggio)
- c) le risorse umane ed economiche da destinare
- d) le azioni da intraprendere
- e) le attività da sviluppare
- f) Il programma di formazione generale e specifica (box 29/34 – box 35/41)
- g) la metodologia di verifica (box 20)
- h) la definizione dei luoghi di servizio e le figure che dovranno seguire il progetto.

Il tutto dovrà armonizzarsi per sviluppare le seguenti attività sempre realizzate in collaborazione con i volontari della associazione:

### **Obiettivo 1.1- Campagna di monitoraggio delle polveri fini**

#### Azione 1.1: monitoraggio delle PM10

Attività a) Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari. In questa fase è necessario ricercare la strumentazione migliore per analisi in campo, non potendo disporre di strumentazione in dotazione delle centraline di monitoraggio, molto costosa e complessa, nonché non trasportabile da un volontario a spalla, che



debba percorrere alcune vie della città. Strumentazioni portatili sono di tipo laser o per aspirazione, che analizzano al momento il passaggio delle polveri o le fanno depositare su un filtro, da cui per differenza fra le pesate prima e dopo e riscontrabile la concentrazione di polveri fini nell'aria. Sarà anche necessario ricercare un partner tecnico, ad esempio un laboratorio di analisi, per il supporto durante il monitoraggio. **I volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente in queste operazioni, contattare i soggetti coinvolti e verificare le migliori tecniche di monitoraggio.



Attività b) Ricerca dei volontari e campionamento dell'aria. In questa attività si realizzerà il vero monitoraggio della qualità dell'aria, con la collaborazione del partner (Raggruppamento delle Guardie Ecologiche della Legambiente Reggio Emilia). I volontari delle associazioni decideranno quale area della città percorrere al fine di monitorare la qualità dell'aria. I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente in queste operazioni, che potrà svolgere anche per più giorni consecutivi.

Attività c) Analisi dei dati raccolti. Terminato il monitoraggio si dovrà realizzare una relazione finale in cui riportare i dati ottenuti, premessa per realizzare l'obiettivo 2.1. Sarà cura dei tecnici della Legambiente realizzare questo documento. I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione.



## **Obiettivo 2.1 iniziative di sensibilizzazione sull' inquinamento dell'aria per i cittadini**

### **Azione 2.1.: Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione**

Attività d) Le tre sedi coinvolte nel progetto dovranno realizzare la campagna Mal'Aria, campagna informativa e di monitoraggio sulla qualità dell'aria delle città. Si organizzeranno momenti con la stampa per la presentazione della campagna, dei dati raccolti e sugli effetti delle polveri sulla salute umana. Ai volontari del servizio civile verrà chiesto I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione della campagna, contattando gli organi di stampa, gli esperti e realizzando le iniziative per i cittadini.

## **Obiettivo 2.2 Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole**

### **Azione 2.2: Attività con le scuole.**

Attività e) I volontari e gli esperti delle tre associazioni realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l'argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole. Si potranno realizzare delle slide da utilizzare in classe e del materiale informativo, da lasciare agli studenti. I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione della attività nelle scuole, facendo essi stessi delle lezioni e preparando i materiali.

## **Obiettivo 2.3: Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell'ambiente**

### **Azione 2.3: Costruzione di iniziative per la cittadinanza**

Attività f) Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati all'inquinamento dell'aria, come l'uso dei mezzi di trasporto pubblico, i problemi del

trasporto ferroviario, il pendolarismo da e per le città, l’influenza delle scelte urbanistiche e del consumo di suolo sulla qualità dell’aria nei centri urbani, che sono una componente fondamentale



per capire come si sia giunti a livello così alti di polveri fini. Le iniziative potranno essere condotte con seminari, campagne informative, dossier, azioni simboliche sul territorio. I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari della Legambiente nella realizzazione di queste attività e nel coinvolgimento dei cittadini. In

collaborazione con l’Azienda Agricola Beghi, dotata di una struttura per ospitare le scolaresche e all’interno della sua fattoria didattica, sarà possibile organizzare delle serate informative e giornate divulgative, ospitando anche scolaresche per iniziative didattiche.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l’Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

*Cronogramma*

mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Azioni</b>													
Ideazione sviluppo e avvio													
<u>Obiettivo 1.1- Campagna di monitoraggio delle polveri fini</u>													
<u>Azione 1.1: monitoraggio delle PM10</u>													
<u>Attività a)</u>													
<u>Attività b)</u>													
<u>Attività c)</u>													
<u>Obiettivo 2.1 iniziative di sensibilizzazione sull’ inquinamento dell’aria per i cittadini</u>													
<u>Azione 2.1.: Realizzazione di iniziative di</u>													

sensibilizzazione																	
<u>Attività d)</u>																	
<u>Obiettivo 2.2</u> Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole																	
<u>Azione 2.2: Attività con le scuole.</u>																	
<u>Attività e)</u>																	
<u>Obiettivo 2.3:</u> Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell'ambiente																	
<u>Azione 2.3: Costruzione di iniziative per la cittadinanza</u>																	
<u>Attività f)</u>																	
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>																	
Formazione Specifica																	
Accoglienza dei volontari in SCN																	
Formazione Generale																	
Informazione e sensibilizzazione																	
Inserimento dei volontari in SCN																	
Monitoraggio																	
<b>Azioni trasversali:</b>																	
<p>Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.</p>																	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Essendo un progetto su tre sedi le figure previste sono comuni a tutte e tre le associazioni coinvolte.

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Numero</b>
<u>Attività a)</u> Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari.	Esperto di tematiche ambientali (laureato in scienze ambientali o naturali o in ingegneria ambientale)	L'esperto laureato dove coordinare gli interventi per la ricerca dei partner tecnici e della migliore strumentazione per analisi sul territorio. Questo ruolo è fondamentale vista la specificità del progetto, che può essere replicato nelle tre città coinvolte.	1
<u>Attività b)</u> Ricerca dei volontari e	Esperto dell'associazione	Ogni sede dovrà avere una propria figura di riferimento che conosca i	1 Parma 1 Bologna

campionamento dell'aria.	(Presidente o volontario esperto)	o volontari, e possa spiegare agli stessi la valenza del monitoraggio e l'importanza di affrontare il tema.	
<u>Attività c)</u> Analisi dei dati raccolti.	Esperto di tematiche ambientali (laureato in scienze ambientali o naturali o in ingegneria ambientale)	L'esperto laureato dove predisporre una griglia unitaria per l'analisi dei dati ambientali raccolti nelle tre realtà cittadine. Coadiuvato dai volontari del servizio civile dovrà realizzare il dossier finale con i dati del monitoraggio stesso.	1
<u>Attività d)</u> Le tre sedi coinvolte nel progetto dovranno realizzare la campagna Mal'Aria	Esperto dell'associazione e suo presidente	Ogni sede dovrà avere una propria figura di riferimento che abbia già organizzato iniziative e campagne, che sappia quindi rapportarsi con i soci, i cittadini e le amministrazioni pubbliche coinvolte.	1 Parma 1 Bologna
<u>Attività e)</u> I volontari e gli esperti delle tre associazioni realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole	Esperto di attività didattiche e formatore	Esperto di attività di educazione ambientale, laureato in scienze ambientali, e con esperienze pluriennali in questo genere di attività. Dovrà raccordarsi con le scuole e coordinare gli interventi e i progetti didattici. Pur avendo una figura per ogni sede, si dovranno ricordare al fine di elaborare un unico progetto didattico.	1 Parma 1 Bologna
<u>Attività f)</u> Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati all'inquinamento dell'aria	Esperto dell'associazione e suo presidente	Esperto di organizzazione di iniziative ed attività di comunicazione, per poter realizzare le iniziative e le campagne informative. Dovrà rapportarsi con gli organi di stampa e gli enti pubblici, nonché raccogliere le adesioni e coordinare i volontari che lo coadiuveranno nel progetto.	1 Parma 1 Bologna

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

#### Azione 1.1: monitoraggio delle PM10

Attività a) Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente ad individuare la miglior metodica analitica per analisi in situ e nella ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari. Dovranno coadiuvare anche nel ricercare un partner tecnico, ad esempio un laboratorio di analisi, per il supporto durante il monitoraggio.

Attività b) Ricerca dei volontari e campionamento dell'aria.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente nella realizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria, con la collaborazione del partner (Guardie Ecologiche). I volontari del servizio civile decideranno quale area della città percorrere al fine di monitorare la qualità dell'aria.

Attività c) Analisi dei dati raccolti.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente nella realizzazione della relazione finale in cui riportare i dati ottenuti. Sarà cura dei tecnici della Legambiente realizzare questo documento, in particolare collaborando nella raccolta dei dati e nella loro elaborazione.

#### Azione 2.1.: Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione

Attività d) Le tre sedi coinvolte nel progetto dovranno realizzare la campagna Mal'Aria, campagna informativa e di monitoraggio sulla qualità dell'aria delle città.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente nella realizzazione delle conferenze stampa per la presentazione della campagna, con illustrazione dei dati raccolti e degli effetti delle polveri sulla salute umana. Dovranno in particolare contattare gli organi di stampa, gli esperti e realizzare le iniziative per i cittadini.

#### Azione 2.2: Attività con le scuole.

Attività e) I volontari e gli esperti delle due associazioni realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l'argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente nella realizzazione della attività nelle scuole, facendo essi stessi delle lezioni e preparando i materiali didattici.

#### Azione 2.3: Costruzione di iniziative per la cittadinanza

Attività f) Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati all'inquinamento dell'aria, come l'uso dei mezzi di trasporto pubblico, i problemi del trasporto ferroviario, il pendolarismo da e per le città, l'influenza delle scelte urbanistiche e del consumo di suolo sulla qualità dell'aria nei centri urbani, che sono una componente fondamentale per capire come si sia giunti a livelli così alti di polveri fini.

#### Ruolo dei volontari

I **volontari del servizio civile** saranno chiamati ad affiancare i volontari delle due sedi della Legambiente nella realizzazione di queste attività e nel coinvolgimento dei cittadini, in particolare realizzando cicli di incontri, raccogliendo dati statistici, realizzando e distribuendo materiale informativo.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

SEDE	Numero volontari
Legambiente Parma - Cod. sede 46038	3
Legambiente Emilia-R. - Cod. sede 46036	2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
Monte ore annuo di 1400 ore con almeno 12 ore a settimana obbligatorie

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Flessibilità oraria ed eventuale impiego anche in giorni festivi.**

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04). Le giornate di formazione generale, specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato**. Disponibilità alla **fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione** (festività natalizie, estive, ponti...), per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

16 )Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Allegato 01
-------------

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di **25 ore ciascuno**, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

Le due sedi hanno inoltre predisposto:

<b>SEDE</b>	<b>Promozione e sensibilizzazione</b>
Legambiente Parma - Cod. sede 46038	<ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale cartaceo (400 volantini, 100 pieghevoli)</li> <li>- comunicati stampa sugli organi di stampa locali e sulle</li> </ul>



	<p>principali emittenti radiofoniche locali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche</li> <li>- comunicazione sul sito internet <a href="http://www.legambienteparma.it">www.legambienteparma.it</a></li> </ul>
Legambiente Emilia-R. - Cod. sede 46036	<ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale cartaceo (400 volantini, 100 pieghevoli)</li> <li>- comunicati stampa sugli organi di stampa locali e sulle principali emittenti radiofoniche locali</li> <li>- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche</li> <li>- comunicazione sul sito internet <a href="http://www.legambiente.emiliaromagna.it">www.legambiente.emiliaromagna.it</a></li> </ul>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>SEDE</b>	<b>Risorse finanziaria</b>
-------------	----------------------------

Legambiente Parma - Cod. sede 46038	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€ 1.000
	Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 1.000
	Utenze dedicate	€ 1.000
	Materiali informativi	€ 500
	Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
	Formazione specifica-Docenti	€ 500
	Formazione specifica-Materiali	€ 300
	Spese viaggio	€ 500
	Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
	Autovetture n. 1 (quota parte di assicurazione bollo e spese di manutenzione)	€ 200
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.500</b>
Legambiente Emilia-R. - Cod. sede 46036	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2)	€ 1.000
	Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 1.000
	Utenze dedicate	€ 1.000
	Materiali informativi	€ 500
	Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.000
	Formazione specifica-Docenti	€ 500
	Formazione specifica-Materiali	€ 300
	Spese viaggio	€ 500
	Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.500
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.300</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia (no profit, profit, università)</b>	<b>Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)</b>
Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente Reggio Emilia Via Terrachini, 18 42122 Reggio Emilia CF 91085350352	No profit	Collabora con tutte le attività del punto 8.1 (a,b,c,d, e) in quanto partner fondamentale per il progetto stesso come descritto nel box 8.1 azione 1.1: monitoraggio delle PM10. Le Guardie Ecologiche forniranno le autovetture in dotazione al corpo e volontari per rilevare nelle città il contenuto di PM10

<p>Azienda Agricola Beghi Mario Via Ara Montebello, 49 - Castellarano CF/P IVA 01714310354</p>	<p>profit</p>	<p>L’Azienda Agricola Beghi Mario è dal 2011 all’interno del circuito delle Fattorie Didattiche della Provincia di Reggio Emilia. E’ dotata di una quarantina di ettari di terreno in zona collinare, dedita alla cerealicoltura e all’allevamento di bestiame da carne. E’ dotata di una struttura per ospitare le scolaresche e all’interno del progetto metterà a disposizione le proprie strutture per serate informative e giornate divulgative, ospitando anche scolaresche per iniziative didattiche. Metterà a disposizione dette strutture all’interno dell’ azione 2.3: Costruzione di iniziative per la cittadinanza</p>
--	---------------	---

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nella sede di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

1	Legambiente Emilia-Romagna Piazza XX Settembre 7 40121 Bologna Ref. Giulio Kerschbaumer	Tel 051.241324 info@legambiente.emiliaromagna.it www.legambiente.emiliaromagna.it/
---	--	--

Risorsa 1) Stanze:	1
Risorsa 2) Scrivanie:	2
Risorsa 3) Telefoni, fax:	2
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	2
Risorsa 5) Fotocopiatrice:	1
Risorsa 6) strumentazione per il monitoraggio delle polveri fini	1
Risorsa 7) strumentazione di laboratorio per la lettura dei dati del monitoraggio	2
Risorsa 8) Videoproiettore	1
Risorsa 9) Materiale per esterno come GPS, bussola, altimetro, radio	2

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
<u>Obiettivo 1.1</u> Campagna di monitoraggio delle polveri fini	<u>Attività a)</u> Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari.	Risorse 1, 2, 3, 4, 5	Le risorse tecniche sono fondamentali per attuare il monitoraggio
<u>Obiettivo 2.1</u> iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria per i cittadini	<u>Attività b)</u> Ricerca dei volontari e campionamento dell'aria.  <u>Attività c)</u> Analisi dei dati raccolti.	Risorse 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9	E' il materiale necessario per effettuare il monitoraggio e le uscite sul territorio, nonché per la ricerca dei volontari
		Risorse 1, 2, 3, 4.	Materiale necessario per poter analizzare i

	<u>Attività d)</u> Le tre sedi coinvolte nel progetto dovranno realizzare la campagna Mal’Aria, campagna informativa e di monitoraggio sulla qualità dell’aria delle città.	5 Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 8	dati raccolti e produrre il dossier finale  E’ il materiale necessario per effettuare la campagna Mal’Aria e le iniziative informative
<u>Obiettivo 2.2</u> Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole	<u>Attività e)</u> I volontari e gli esperti delle tre associazioni realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l’argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole.	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 8	E’ il materiale necessario per preparare le iniziative didattiche e per diffonderle nelle scuole
<u>Obiettivo 2.3:</u> Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell’ambiente	<u>Attività f)</u> Durante l’anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati all’inquinamento dell’aria, come l’uso dei mezzi di trasporto pubblico, i problemi del trasporto ferroviario, il pendolarismo da e per le città,	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 8	Le risorse tecniche sono fondamentali per realizzare le campagne informative sui temi legati all’inquinamento

2	Legambiente Parma Viale A. Bizzozero 19 43123 Parma Ref. Francesco Dradi	Tel 0521.238478 info@legambienteparma.it www.legambienteparma.it
---	---	--

Risorsa 1) Stanze:	1
Risorsa 2) Scrivanie:	2
Risorsa 3) Telefoni, fax:	2
Risorsa 4) Computer, posta elettronica:	2
Risorsa 5 ) Fotocopiatrice:	1
Risorsa 6) Automezzo	1
Risorsa 7) Fornitura equipaggiamento: vestiario antinfortunistico in caso di uscite sul territorio e ad alta visibilità e divise da Guardie Ecologiche Volontarie	2

Risorsa 8) strumentazione per il monitoraggio delle polveri fini	1
Risorsa 9) strumentazione di laboratorio per la lettura dei dati del monitoraggio	2
Risorsa 10) Videoproiettore	1
Risorsa 11) Materiale per esterno come GPS, bussola, altimetro, radio	2

OBIETTIVO	ATTIVITA'	RISORSA	ADEGUATEZZA
<p><u>Obiettivo 1.1</u> Campagna di monitoraggio delle polveri fini</p> <p><u>Obiettivo 2.1</u> iniziative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria per i cittadini</p>	<p><u>Attività a)</u> Individuazione della metodica analitica migliore per analisi in situ e ricerca dei laboratori e della strumentazione necessari.</p>	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 8, 9	Le risorse tecniche sono fondamentali per attuare il monitoraggio
	<p><u>Attività b)</u> Ricerca dei volontari e campionamento dell'aria.</p>	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 7, 8, 9	E' il materiale necessario per effettuare il monitoraggio e le uscite sul territorio, nonché per la ricerca dei volontari
	<p><u>Attività c)</u> Analisi dei dati raccolti.</p>	Risorse 1, 2, 3, 4. 5	Materiale necessario per poter analizzare i dati raccolti e produrre il dossier finale
	<p><u>Attività d)</u> Le tre sedi coinvolte nel progetto dovranno realizzare la campagna Mal'Aria, campagna informativa e di monitoraggio sulla qualità dell'aria delle città.</p>	Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10	E' il materiale necessario per effettuare la campagna Mal'Aria e le iniziative informative

<p><u>Obiettivo 2.2</u> Promozione incontri e percorsi di educazione ambientale per le scuole</p>	<p><u>Attività e)</u> I volontari e gli esperti delle tre associazioni realizzeranno, in modo congiunto un percorso didattico rivolto alle scuole sia primaria che secondaria, adattando l'argomento, per molti aspetti del tutto tecnico, alle diverse tipologie di scuole.</p>	<p>Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10</p>	<p>E' il materiale necessario per preparare le iniziative didattiche e per diffonderle nelle scuole</p>
<p><u>Obiettivo 2.3:</u> Realizzazione sul territorio delle campagne di Legambiente per la valorizzazione e la cura dell'ambiente</p>	<p><u>Attività f)</u> Durante l'anno di servizio civile si dovranno realizzare delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati all'inquinamento dell'aria, come l'uso dei mezzi di trasporto pubblico, i problemi del trasporto ferroviario, il pendolarismo da e per le città,</p>	<p>Risorse 1, 2, 3, 4. 5, 6, 10</p>	<p>Le risorse tecniche sono fondamentali per realizzare le campagne informative sui temi legati all'inquinamento</p>



## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

## **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

**Si**

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

### 33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

#### 1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### 2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

#### 3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### 34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si terrà in modo congiunto per i 5 volontari presso:

1	Legambiente Parma Viale A. Bizzozero 19 43123 Parma Ref. Francesco Dradi	Tel 0521.238478 info@legambienteparma.it www.legambienteparma.it
---	---	--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore A:

*cognome e nome:* Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 3 agosto 1971

Formatore B:

*cognome e nome:* Lorenzo Frattini nato a Parma il 2 febbraio 1974

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

**Formatore A: Massimo Becchi**

**Studi effettuati**

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E. con voto finale: 49/50.
- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.
- Partecipato nel maggio 1998 alla 13<sup>a</sup> edizione del corso FAST – Impianti biologici di depurazione.

**Publicazioni**

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "**Discorso sul Castagno**", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "*Antologia del Legno*", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

### **Esperienze sul Servizio Civile Nazionale**

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.

Stesura dei progetti sul Servizio Civile Volontario dal 2002, ai sensi della legge n. 64/2001 (SCN) in particolare:

1 – Cittadinanza Attiva 1 con inizio del servizio a Settembre 2002

2 – Cittadinanza Attiva 2 con inizio del servizio a gennaio 2003

3 – Laboratorio Cittadino con inizio del servizio a luglio 2003

4 – Arancia Blu con inizio del servizio a novembre 2003

5 – Green Experience con inizio del servizio a febbraio 2004

6 – Formatore specifico e OLP nei progetto “Cittadini capaci di futuro” e “In azione nella protezione civile” con inizio settembre 2006.

7 – Formatore specifico e OLP nei progetti Fiumi Informa Reggio Emilia” e “Volontari per l’Ambiente” con inizio settembre 2007.

8 – Formatore e OLP del progetto “Tutela Ambientale” con inizio ad ottobre 2008.

9 – Formatore e OLP del progetto “In Marcia per il clima” con inizio a novembre 2009

Tutti realizzati presso Legambiente Reggio Emilia.

Ruolo ricoperto presso l’ente: Presidente (volontario essendo Legambiente Reggio Emilia una onlus)

Esperienza nel settore: pluriennale. Da 15 anni all’interno di Legambiente Reggio Emilia e membro del Comitato tecnico scientifico della Riserva dei Fontanili di Corte valle Re

Competenze nel settore: pluriennale con laurea attinente ed esperienza come Guardia Ecologica Volontaria (ufficiale di polizia amministrativa) ed attività in collaborazione con Arpa per le analisi di qualità delle acque e prelievi e il Corpo Forestale dello Stato.

### **Formatore B – Lorenzo Frattini**

Dal 2009 Presidente Legambiente Emilia Romagna

*Situazione professionale attuale*

Dal 2003 dipendente della Provincia di Parma presso il servizio Ambiente; durante questo periodo sono state effettuate anche collaborazioni e consulenze con altri Enti.

*Consulenze e rapporti professionali precedenti*

- aprile 2007 Università di Parma docente presso Master internazionale di II livello "Science and technology for sustainable development in contaminated sites"
- 2005 –2006 IAL Emilia Romagna, docente nel corso di formazione per tecnico della gestione rifiuti
- 2003 - 2004 consulente ARPA Ingegneria Ambientale, di Bologna, per l’area VIA-VAS-Energia sul tema della politica energetica regionale;
- 2002 e 2003: consulente nel gruppo di lavoro formato da CORINTEA di Torino e la Scuola Agraria del Parco di Monza per la redazione del Piano Rifiuti della Provincia di Reggio Emilia;
- 2001-2002 collaboratore Scuola Agraria del Parco di Monza in attività riguardanti anche il Comune di Parma;
- 2002-2006: lezioni e corsi su tematiche ambientali ed in particolare sui rifiuti, tra cui: Corso nazionale di Bioarchitettura (INBAR, aprile 2006), corso su Rifiuti e Comunicazione (Consorzio Solidarietà Sociale di Parma ottobre 2005), corso di tecnico dello sviluppo sostenibile (FORCOPIM e Regione Lombardia, 2003);
- 2001: collaborazioni con la ditta Sartori Ambiente di Arco (TN) per la promozione dei suoi prodotti, e del compostaggio domestico.

## **CAMPI di ESPERIENZA**

### Settore energia:

- Sportello energia della Provincia di Parma;
- redazione Piano Provinciale sull'energia;
- interventi pubblici su incentivi e tecnologie delle energie rinnovabili;
- progettazione e direzione lavori impianti fotovoltaici;
- partecipazione al progetto internazionale RES Publica finanziato con fondi europei del Programma "Energie intelligenti per l'Europa";
- supporto alla Regione Emilia Romagna nella definizione di metodologie di valutazione delle infrastrutture energetiche (centrali termoelettriche, elettrodotti, ecc.) nel gruppo di lavoro di ARPA Ingegneria Ambientale;
- parte energetica nel progetto regionale GIZC (Gestione integrata delle zone costiere).

### Pianificazione e gestione dei rifiuti:

- Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Reggio Emilia;
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti della Provincia di Parma;
- supporto alla realizzazione di nuove modalità di raccolta differenziata nel comune di Parma (organizzazione raccolte domiciliari);
- ideazione e realizzazione bando provinciale per progetti di riduzione rifiuti;
- ideazione e realizzazione del progetto "Ecofeste in provincia di Parma" per la riduzione e il recupero dei rifiuti nelle feste estive;
- accordo di Programma Provincia- Grande distribuzione "Acquisti sostenibili";
- realizzazione di progetti per il recupero dei rifiuti presso l'Azienda Ospedaliera e l'Università nel Comune di Parma;
- Osservatorio provinciale rifiuti, con pubblicazione e presentazione annuale dei dati.

### VAS, VALSAT e Relazione di incidenza:

- Valsat del PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Regione Emilia-Romagna;
- VAS del PPGR della provincia di Parma; relazione di incidenza per alcuni Piani della Provincia di Parma (Acque e Aria).

Agenda 21 locale: partecipazione e organizzazione a diversi processi di Agenda 21 (Comune di Parma, Province di Parma e Reggio Emilia).

Comunicazione ed educazione ambientale - formazione: lezioni tenute presso corsi di formazione post-universitari, professionali e scuole superiori; redazione testi per siti internet, pubblicazioni di carattere ambientale.

### *Pubblicazioni*

#### SCIENTIFICHE

- Frattini L. "Progetto Ecofeste in provincia di Parma : un esempio di strumenti per la riduzione dei rifiuti e la diffusione di buone pratiche di gestione rifiuti" Atti di Ecomondo 2006;
- Frattini L., Tornavacca A., "Possibili effetti distorsivi della raccolta differenziata : alcuni casi studio" Atti di Ecomondo 2004;
- Valentini A., Frattini L., "Gli impatti ambientali di un impianto di compostaggio: il caso studio di Cà Lucio in provincia di Pesaro-Urbino" RICICLA 2002;
- Valentini A., Frattini L., Miorandi A., "Impatti economici ed energetici degli impianti di compostaggio" da Atti dei Seminari, RICICLA 2001;
- Valentini A., Frattini L., Miorandi A., "Economical and environmental impacts associated with biological treatments of the organic fraction of municipal solid waste", Sardinia 2001;

- Valentini A., Favoino E., Tornavacca A., Miorandi A, Frattini L., “*Gli impatti economici ed ambientali dei sistemi di raccolta differenziata della frazione organica*” da Atti dei Seminari RICICLA 2000, Maggioli editrice novembre 2000;
- Valentini A., Tornavacca A., Favoino E., Frattini L., Marino M., Miorandi A., “*Analysis of the environmental and economical impacts of waste collection systems*” Proc. of Waste 2000, Stratford-upon-Avon UK, October 2000

#### DIVULGATIVE

- “*Notes on the strengths of ecoBUDGET and proposals for further development*” EcoBudget brief, may 2004
- “*Con il metano si abbattano le emissioni*” ARPA rivista, n° 2-2003
- “*Quando la festa è no waste*” “Rifiuti oggi”, numero di novembre 2002

#### Curriculum scolastico

- Abilitazione professionale conseguita nell’anno 2001 e iscrizione all’Albo degli ingegneri di Parma
- Laurea in **Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio**, conseguita presso l’Università degli Studi di Bologna nel 2000, con votazione 98/100.

#### Conoscenze linguistiche

- INGLESE: buona conoscenza della lingua letta, parlata e scritta; utilizzata per la redazione di pubblicazioni, nella tenuta di corsi e nella partecipazioni a progetti europei;
- FRANCESE: media conoscenza della lingua letta, e parlata.

#### Conoscenze informatiche

- Word, Excel, PowerPoint, ArcView GIS 3.2: ottima conoscenza
- Access, Autocad: buona conoscenza
- Windows Movie Maker: conoscenza sufficiente

#### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Learning by doing – apprendere attraverso l’esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Formatore: Massimo Becchi e Lorenzo Frattini

Accoglienza- inserimento: – 10 ore

Tutti gli Obiettivi del box 8

- Il concetto di cittadinanza attiva;
- I luoghi della democrazia partecipata;
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo.
- Il rapporto con i cittadini
- La situazione ambientale delle province di Reggio Emilia, Bologna e Parma.
- Organizzazione del progetto
- Analisi di casi specifici: il territorio come laboratorio didattico

Formazione sul campo: - 48 ore

Tutti gli Obiettivi del box 8

- Formazione personalizzata sulle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Analisi delle attività di problem-solving
- L'inquinamento dell'aria: problematiche, inquinanti e soluzioni
- L'impatto delle politiche urbanistiche sulla qualità dell'aria
- Esempi concreti di monitoraggio dell'aria e strumentazioni disponibili
- Visita ad Arpa e a una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria
- Regole e comportamenti da tenersi durante le iniziative
- Realizzazione di un progetto didattico: metodologia di realizzazione ed insegnamenti in classe e sul territorio
- Le segnalazioni ambientali, regole e contenuti

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

Tutti gli Obiettivi del box 8

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione
- Simulazione e risoluzione di questioni ambientali tipiche della tutela ambientale

#### **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;



- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

## **MODULO A**

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza

- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**MODULO B**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore ambiente, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Ambiente

- fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

*Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:*

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office,

segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

*41) Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 10 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto

**Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli: - Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente